

## COMUNICATO STAMPA

**MOSTRA:** ELISEO MATTIACCI  
**TITOLO:** *Tre dischi nello spazio*  
**INAUGURAZIONE:** Sabato 1 ottobre 2005, ore 18.30  
**DURATA:** dal 1 ottobre al 23 novembre 2005  
**SEDE:** OTTO Gallery Arte Contemporanea, Via D'Azeglio 55,  
40123 Bologna, tel. 051 6449845 – fax 051 3393794  
[www.otto-gallery.it](http://www.otto-gallery.it) – [info@otto-gallery.it](mailto:info@otto-gallery.it)  
**ORARI DI GALLERIA:** martedì- sabato 10:30/13:00 – 16:00/20:00; dom/lun su appuntamento

Otto Gallery Arte Contemporanea inaugura il 1 ottobre 2005, in via D'Azeglio 55 a Bologna, la mostra

**Eliseo Mattiacci** *Tre dischi nello spazio.*

Tre gli spazi della galleria, tre i volumi in cui Eliseo Mattiacci interviene con la scultura: tre *dischi* a modificare la spazialità.

Il disco, come l'ellisse, per sua stessa natura è forma perfetta, dotato di grande dinamicità e soprattutto capace, nel movimento e nella rotazione, di magnetizzarsi e di accumulare energia.

Nella prima stanza il *primo disco* è di alluminio, il più leggero tra i metalli che per sua struttura tende all'alto. Inserito nella parete rimane sospeso.

Il *secondo disco* è di ferro e si regge in equilibrio verticale grazie alla forza di un potente magnete permanente.

Il *terzo disco* è di vetro e appoggia liberamente su un mucchio di polvere cosmica, granelli piccolissimi di un metallo durissimo color nero brunito.

I materiali dei tre dischi sono stati scelti per la loro intrinseca natura e per l'energia che riescono a veicolare, interagendo e rimanendo a contatto, attraversati da un processo molecolare che li rende significanti e capaci di modificare lo spazio in cui sono stati lanciati.

**Eliseo Mattiacci** (Cagli, Pesaro, 1940), trasferitosi a Roma dal 1964 al 1990, protagonista di quell'eccezionale momento che ha rinnovato l'arte italiana degli anni sessanta, con la mostra alla OTTO Gallery, *Tre dischi nello spazio*, continua la sua ricerca intorno ai temi del peso, del magnetismo, della forza di gravità: "opere spaziali – cosmiche - astronomiche", come le ha definite Bruno Corà.

Tra le partecipazioni più significative ricordiamo: le sale personali alla Biennale di Venezia (1972 e 1988); la personale al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (1981); al Parco di Miramare e al Castello di San Giusto a Trieste (1987); alla Galleria Civica di Modena (1988); al Museo di Capodimonte di Napoli (1991); allo spazio PradaMilanoArte (1993); al Centro per le Arti Visive di Pesaro (1996); al Palazzo Ducale d'Urbino (1999) e ai Mercati di Traiano a Roma (2001).

Importanti grandi lavori sono collocati in luoghi pubblici e privati all'aperto. Nel mese di maggio 2005 è stata installata una scultura nel parco della U.C.L.A. ( Los Angeles ) dal titolo " Occhio del cielo ". Sono in fase di preparazione un'opera permanente per il Comune di Reggio Emilia, nell'ambito di un progetto a cui partecipano, oltre a Mattiacci, Luciano Fabro, Sol Lewitt, Robert Morris, Richard Serra e una per il MART di Rovereto.